

**Gruppo Escursionisti
Montagna
Settembre bis 2016**

uispre

NOTIZIARIO

Speciale Larici Rossi:

21-22-23 Ottobre 2016

Trekking dei Larici Rossi

Parco Naturale Regionale Adamello – Brenta

UIISP Comitato
Territoriale di Reggio
Emilia
Via Tamburini 5
42122 Reggio E.
Tel. 0522/267211
Fax
0522/332782

E.mail:
legamontagna@uispre.it

Sito:
www.uisp.it/reggioemilia



*Riservato ai
soci UIISP*

Parco Naturale Regionale Adamello - Brenta

La maggior parte degli escursionisti vive la montagna assecondando una tradizionale e radicata polarizzazione tra estate e inverno: le stagioni intermedie sono relegate in secondo piano, quasi fossero una sorta di transizione poco interessante. Negli ultimi anni, tuttavia, sempre più persone scoprono l'escursionismo autunnale e rivalutano questa stagione ingiustamente avversata e poco amata che, invece, regala cieli tersi, colori splendidi e temperature spesso gradevoli. Il sole più basso illumina con una luce radente, offrendo scorci di rara suggestione. Negli Stati Uniti, addirittura, la stagione autunnale è monitorata da una miriade di siti internet che seguono l'avanzata dell'ingiallimento e della caduta delle foglie, ovvero il "foliage" come si usa dire oggi anche in Italia, permettendo a chiunque di organizzare un viaggio o una escursione nel momento migliore. I larici e tutta la grande famiglia delle latifoglie garantiscono lo stesso spettacolo dalle Alpi agli Appennini, meritando di richiamare le fatiche di chi ama la montagna anche in quel fugace periodo che, tra ottobre e novembre, anticipa la caduta delle prime nevi. La UISP MONTAGNA propone tre escursioni all'interno del Parco Naturale Regionale Adamello - Brenta:

- 1) La foresta della Val D'Agola e il romantico "Lago delle Aquile"
- 2) I Laghi di San Giuliano e di Vacarsa della Val Rendena
- 3) Le Cascate della Vallesinella e Rifugio Brentei.

Programma:

la prima giornata, Venerdì 21, la dedichiamo ad una bella escursione lungo la Val D'Agola (oppure Valagola) meta ideale dopo il viaggio da Reggio Emilia a Pinzolo (TN). Punto di partenza S. Antonio di Mavignola, parcheggio al termine di Val Valagola. Il percorso si snoda in leggera salita attraverso la forestale del Cantin, per raggiungere Malga Valagola prima e il lago subito dopo. Faremo il giro del lago dove si potranno ammirare bellissimi scorci con le Dolomiti del Brenta sullo sfondo, le sfumature delle limpide acque che cambiano con l'inclinazione del sole dall'azzurro a diverse tonalità create dai colori delle piante circostanti. Meraviglia!!!! Lunghezza percorso Km 8 A/R | Tempo di percorrenza ore 3,00 | Dislivello + m. 350 | Altitudine tra 1250 e 1590 m s.l.m.

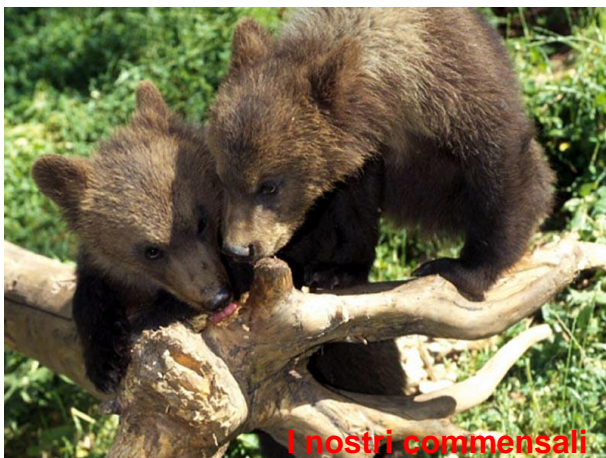
Seconda giornata Sabato 22, escursione ai laghi di San Giuliano, IMPERDIBILE!!! Per chi vuole assaporare il fascino della montagna d'autunno. Alle suggestioni cromatiche e ai meravigliosi riflessi sui laghi si unisce un fortunato panorama sulle Dolomiti di Brenta verso est e sulla Presanella verso nord. In alcuni momenti del percorso, le calde tinte dell'autunno contrasteranno con le immacolate nevi del ghiacciaio del Lares, dominato dal profilo del Carè Alto. Si parte da Malga Diaga (1413 m.): diverse baite punteggiano un declivio erboso circondato da abeti, larici e betulle e si segue il sentiero CAI 230 per Malga Campo (1734 m.) vi si arriva dopo trenta minuti di cammino regalando un'ampia e completa visuale sulle Dolomiti di Brenta.



Oltre questo alpeggio, il sentiero offre un tratto facile che alterna tratti pianeggianti a momenti di saliscendi. Sulla destra verso nord la Presanella domina il profondo solco glaciale della Val Genova dal fondo della quale riecheggia il frastuono delle cascate Nardis. Gli ultimi minuti dell'escursione sono in buona salita: il sentiero prende quota e conduce alle malghe di San Giuliano, dove si ammirano il Carè Alto e il ghiacciaio del Lares, poi ai due laghetti, Garzonè e San Giuliano, nelle cui acque si riflettono un'infinità di larici, la sagoma della Presanella e anche un'antica cappella che impreziosisce il paesaggio. Partenza da Malga Diaga, 1413 m. a monte di Caderzone Terme in Val Rendena TN. Arrivo Laghi di San Giuliano 1942m e Garzonè 1938 m. Durata dell'escursione ore 5,00 A/R | Dislivello + 558 m.

Terza escursione le Cascate di Vallesinella "ITINERARIO DA SOGNO", lo spettacolo dell'acqua che prorompe dalle rocce su in alto, sgorgando da diverse bocche, per frangersi in mille rivoli e in cascate di ogni forma, dentro nuvole di goccioline sotto archi scavati nella dolomia, che poi si riuniscono in un torrente limpidissimo e di nuovo si aprono in nuovi salti, richiama fenomeni carsici. Divise in Cascate alte, Cascate di mezzo e Cascate basse, sono collegate fra loro da tratti di piano percorsi dal rio Vallesinella e hanno uno sviluppo complessivo oltre il chilometro. In fregio al corso un sentiero si inerpica di poggio in poggio fino alle sorgenti, attraversando le cascate su ponticelli in tronchi di larice da cui si godono scorci singolari e suggestivi panorami. Durata escursione ore 5 A/R | Dislivello + 400 m.

Saremo ospiti a Carisolo Pinzolo (TN) all'Hotel Orso Grigio***Superior con trattamento di pensione completa. L'Hotel è situato a 800 m. s.l.m. ed è dotato di ascensore, parcheggio aperto e chiuso, deposito bici, in camera cassa di sicurezza, TV satellitare, asciugacapelli, biancheria da letto e da bagno, internet Wi-Fi gratis in camera e nelle parti comuni, Wellness center sauna, bagno turco, idromassaggio, sono disponibili 48 camere di cui 30 con balcone panoramico. La cucina prepara menù tipici trentini ed inoltre è disponibile per piatti senza glutine - lattosio e piatti per vegetariani. Trasporto con mezzi propri. Possibilità di trasporto con pulmino contattare Loris. Partenza Venerdì 21 Ottobre 2016 ore 7,00 dalla SEDE UISP Via Tamburini 5 - RE. **Quota di partecipazione:** € 120,00. Le prenotazioni con versamento della intera quota devono pervenire in sede UISP Terzo Piano entro il giorno 15 Ottobre 2016. Info. Loris Cell. 366 4587053



I nostri commensali

I programmi indicati potrebbero subire delle variazioni qualora le condizioni meteorologiche non ne consentissero la fattibilità

LA SETTIMANA SUPER VERDE 2016.

La scelta di Mezzano come base di partenza per le nostre escursioni è stata davvero felice per diversi motivi. Per il paese stesso, che definirei magico, tranquillo, lontano dai ritmi imposti da un certo turismo, cullato invece da quelli dello sfalcio, addolcito dal verde dei prati, dei boschi e degli alpeggi. Con i suoi vecchi edifici in pietra e legno, con antichi dipinti murali a tema religioso sulle facciate di numerose case, i suoi 400 orti fioriti (uno ogni sei abitanti), il recente percorso permanente di “Cataste e Canzei”, bellissime installazioni con cui gli artisti hanno voluto reinterpretare l'antico rito dell'accatastamento della legna. Cataste di legno (“canzei” nel loro dialetto), s' incontrano nei vicoli, nelle piazze, sui balconi e nei cortili, con forme inattese (fisarmoniche, clessidre, pannocchie, donne sull'altalena), per poi dare vita ad una grande parete per ricordare l'alluvione che colpì il paese nel 1966. Mezzano viene così trasformato in un museo a cielo aperto.

Posto ai piedi dello splendido scenario delle Pale di San Martino di Castrozza: linee verticali, muraglie di roccia a perpendicolo, profonde forcelle, punte, guglie, torrioni. Patrimonio Unesco e dal 2010 incluso fra “I borghi più belli d'Italia”.

A tutto ciò, si aggiunge la generosità e la cordialità della famiglia che gestisce l'Hotel Salgetti che ci avrebbe sicuramente fatto aumentare di peso al termine della settimana, se non ci fossimo con difficoltà, limitati soprattutto al buffet dei dolci. La scelta di Mezzano è stata anche strategica per la vicinanza dai vari sentieri, percorribili senza difficoltà dal gruppo.

Veramente fantastica è stata la prima escursione nella valle del Vanoi, con le sue bellezze naturalistiche offerte dall'ampia catena porfirica del Lagorai e il massiccio granitico di Cima d'Asta; “cuore verde del Trentino”, parco naturale incontaminato, con il suo ecomuseo e i pannelli didattici sulla discesa a valle dei tronchi di legname, coperta in gran parte da stupende selve di abeti altissimi, percorsa dallo spumeggiante torrente: l'atmosfera che si respira ti consente di assaporare il puro piacere del camminare con dolce lentezza. Interessanti poi il Centro visite, in una vecchia malga ristrutturata al Pra del Medego e al Pian della Sega, una segheria alla veneziana ancora funzionante.

Più impegnativo è stato sicuramente il sentiero del secondo giorno in Val Pradidali che, proseguendo attraverso un bosco di larici e abeti, fiancheggiato dal torrente omonimo, ha offerto amene viste sulle maestose e affascinanti cime circostanti e un eccezionale balcone su tutta la valle. In località Pedemonte, giunti sotto il salto roccioso che sbarra la valle, superato il quale e altre numerose serpentine attrezzate di funi metalliche, baldi giovani (e non) hanno poi raggiunto il rifugio Pradidali.

Sempre nella Val Vanoi (il secondo amore di Loris, dopo Angela), dal Rifugio Refavàie (praticamente una buona trattoria con allevamento bio di trote annesso, molto apprezzata da *Meson* ed Angela), il quarto giorno abbiamo raggiunto la Malga Fossernica di Dentro, dalla quale lo splendido gruppo del Lagorai e di Cima D'Asta sembrano davvero a portata di mano.

Nel frattempo, un virus malefico, diffusosi, ha ridotto il folto numero degli escursionisti. Ma i sopravvissuti, hanno continuato il programma previsto, raggiungendo in Val Canali la sua malga, e percorrendo il sentiero, fiancheggiato da un torrente che raccoglie abbondanti e numerose sorgenti le cui acque, che riflettono il colore cupo del bosco, prendono il nome di Acque Nere, sono saliti al rifugio Treviso, in mezzo ad un anfiteatro di pareti, guglie e pinnacoli arditi.e, stranamente sia per la tipologia del terreno che per la relativa altitudine, gli occhi di lince di Franchetto e di Carluccio hanno individuato ai lati del sentiero un gruppo di stelle alpine (piantate forse dalla Pro loco).

Il quinto giorno, dal Passo Brocon abbiamo percorso il *Trodo* dei Fiori, un sentiero di notevole interesse botanico-paesaggistico, ma anche geologico e storico, dove la particolare composizione del terreno consente la fioritura delle più svariate, fantastiche infiorescenze, dagli astri bianchi o lievemente rosati, ai gialli “botton d'oro” e ad altri (per i cui nomi dovrei chiedere l'aiuto della esperta Ivonne). E lungo il suo percorso sono ancora ben evidenti i segni della prima Guerra Mondiale.

Sesto giorno, riposo con il giro al lago Calaita in Val Lozen.

Nel corso della settimana, due serate sono state arricchite da una bellissima visita a Mezzano, accompagnati da una guida messa a disposizione dal comune, e da una interessante presentazione di erbe officinali.

Oltre al “nodo d'amore” che *Meson* ci regala ogni anno (a testimonianza del bene che ci vuole), in questa settimana verde abbiamo avuto la felice sorpresa di un altro artista che ha intagliato e disegnato per tutti noi dei graziosissimi ciondoli in legno. Grazie Ireo e grazie Ivano!

E vorrei ringraziare anche una donna che quasi quasi non ci accorgiamo che ci sia (a parte la sua eleganza che le fa abbinare il colore degli orecchini pure agli abiti escursionistici che indossa), sempre nelle retrovie per la sua modestia, ma che il suo lavoro di “segretaria” la rende fondamentale: grazie Angela.

Ciao a tutti

Ivette.